

E' stato inaugurato venerdì scorso **Palazzetto dello sport: intitolato a Giumanini**

E' stato intitolato alla memoria del professor Angelo G. Giumanini, uomo di scienza e di sport, per molti anni stimato e apprezzato docente dell'università di Udine, il palazzetto dello sport realizzato dall'ateneo e gestito dal Centro universitario sportivo di Udine (Cus) al polo scientifico dei Rizzi. All'inaugurazione dell'impianto sportivo, che si è svolta venerdì hanno partecipato il rettore Furio Honsell, il presidente del Cus, Gianluca Bianchi, e il professor Paolo Strazzolini, docente di chimica organica dell'ateneo e allievo del professor Giumanini.

Dopo lo scoprimento della targa in memoria di Giumanini, l'arcivescovo di Udine, monsignor Pietro Brollo, ha benedetto la nuova struttura.

"Il nuovo palazzetto dello sport realizzato dall'università - ha dichiarato il rettore Honsell - costituisce un'ulteriore ed importante elemento di crescita per l'ateneo friulano. Da parte dell'università c'era la ferma volontà di poter dare risposta alle esigenze degli sportivi universitari". La costruzione del palazzetto è stata avviata all'inizio degli anni '90,

ma, dopo il primo lotto, è stata interrotta per mancanza di fondi. Nell'ottobre del 2002 è stato possibile completare la struttura. Successivamente, con un nuovo intervento, è stata sistemata l'area esterna, realizzando i parcheggi, le fognature e gli impianti di illuminazione. Ora finalmente l'impianto sportivo è pronto. La struttura risulta dimensionata per consentire lo svolgimento delle discipline quali basket, volley, calcetto, pallamano. l'impianto è stato concepito anche per manifestazioni occasionali extra sportive, come un concerto, un'assemblea o la presentazione e la conclusione di un torneo.

Grande soddisfazione da parte di Gianluca Bianchi, presidente del Cus Udine: "Il completamento del palazzetto - ha detto - assume una particolare rilevanza se si considera il generale momento di difficoltà economica che stanno vivendo le università italiane e soprattutto i giovani atenei quale quello udinese che sono in forte crescita ma che non sono adeguatamente supportati dai contributi ministeriali dovuti in base alle graduatorie di merito per i risultati conseguiti.